

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

64° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 APRILE 1982

Presidenza del Vice Presidente GIUST

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento » (943-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 603, 604, 605 e passim
CICCARDINI, sottosegretario di Stato per la difesa	604
CORALLO (PCI)	604, 605
DE ZAN (DC)	605
MARAVALLE (PSI)	604
MARGOTTO (PCI)	605

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento » (943-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo il dibattito sospeso il 21 aprile scorso.

Ricordo che nella precedente seduta abbiamo approvato un nuovo testo dell'articolo 1 con il quale si esplicitava una potenzialità applicativa di detto articolo e cioè la estensione dei benefici ai militari in servizio nel Sinai.

Si era ritenuto che l'articolo 1 (anche senza la esplicita estensione) avrebbe potuto analogicamente applicarsi a tali militari e che la modifica da parte nostra di un articolo non toccato dalla Camera dei deputati potesse considerarsi ammissibile, in termini regolamentari, come conseguenza in un certo senso della modifica relativa all'esercizio finanziario (1982 anzichè 1981), perchè il nuovo esercizio veniva a trovare un aumento di

contingenti militari impegnati all'estero al servizio di organismi internazionali. La modifica della Camera, in altre parole, è stata tale per cui è venuto meno, nel nostro caso, il principio *ceteris non mutatis* che deve intendersi alla base della disposizione dell'articolo 104 del Regolamento.

Tale modifica imporrebbe (come rilevato del senatore De Zan) se non altro la considerazione del conseguente maggior onere nell'anno finanziario 1982.

Viene fatto ora presente, da parte della Presidenza del Senato, che la prassi è nel senso di una interpretazione rigorosa e formalistica dell'articolo 104. Dobbiamo pertanto considerare non validamente avvenuta l'approvazione dell'articolo 1 e procedere alla discussione solo dell'articolo 2, con l'intesa eventualmente che la dizione del testo possa essere interpretata estensivamente (comprensiva dei militari nel Sinai). Ma per questo motivo occorrerebbe elevare l'onere previsto nel disegno di legge all'articolo 2.

Vorrei ricordare ancora, concludendo, che la rapida approvazione del disegno di legge era stata raccomandata dal ministro Lagorio durante il dibattito svoltosi presso le Commissioni riunite esteri e difesa sulla partecipazione italiana alla forza multinazionale nel Sinai, con particolare attenzione al personale impiegato nella forza multinazionale stessa.

CORALLO. Prendo atto del rilievo che è stato mosso in relazione al dettato dell'articolo 104 del Regolamento, ritenendo che esso abbia un fondamento reale. Credo pertanto che si debba tornare al testo trasmessoci dalla Camera dei deputati con lo stanziamento previsto per questa legge, anche perchè mi rifiuto, signor Presidente, di credere che si possa considerare in qualche modo estensivo ai militari del Sinai il provvedimento così come è stato formulato.

Allora l'unica soluzione è quella, come dicevo, di approvare la modifica apportata dalla Camera dei deputati, con lo stanziamento già stabilito, facendoci immediatamente carico della presentazione di un nuovo disegno di legge che affermi a chiare let-

tere l'estensione dei benefici previsti dalla legge 18 dicembre 1973, n. 836, anche ai militari impegnati nel Sinai, e così via. Affidarsi infatti ad una interpretazione estensiva che nessuna Corte dei conti potrà mai ritenere valida, cioè all'interpretazione per la quale un testo che dichiara esplicitamente e chiaramente di concernere truppe alle dipendenze dell'ONU possa essere esteso ad altri militari che con l'ONU non hanno nulla a che fare, mi sembra assurdo.

MARAVALLE. Sono anch'io dell'avviso del senatore Corallo, pur essendo un po' perplesso sulla soluzione da lui proposta e cioè sulla presentazione immediata di un disegno di legge.

Se non ho una cattiva conoscenza del Regolamento del Senato, mi sembra di ricordare che, se è vero che esso stabilisce la non modificabilità, in seconda lettura, di un articolo già approvato in prima lettura e non modificato dalla Camera dei deputati, così come non consente una nuova votazione sullo stesso articolo, è però altrettanto vero che esso consente modifiche in diretta correlazione con quelle apportate dall'altro ramo del Parlamento. La questione è dunque meramente interpretativa e io sarei d'accordo sulla interpretazione già data dal Presidente.

Io credo che una soluzione si possa comunque trovare, magari già adottata in altri casi.

PRESIDENTE. Lascieremmo però sul provvedimento una incertezza di carattere procedurale.

MARAVALLE. La sua interpretazione mi era apparsa corretta e mi sembra possa fare risparmiare tempo rispetto all'approvazione di un altro disegno di legge.

CICCARDINI, sottosegretario di Stato per la difesa. Formalmente era ineccepibile.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 104 del Regolamento del Senato: « Se un disegno di legge approvato dal Se-

nato è emendato dalla Camera dei deputati, il Senato discute e delibera soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera, salva la votazione finale. Nuovi emendamenti possono essere presi in considerazione solo se si trovino in diretta correlazione con gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati ».

D E Z A N . Mi sembra di vedere, proprio tenendo presente l'articolo 104 del Regolamento, una correlazione con la modifica della Camera (e mi richiamo a quanto da me detto nella seduta del 31 marzo). Quando un disegno di legge prevede un certo stanziamento e questo viene ritardato, sembra buona norma indicizzare il preventivo di spesa. Ora la correlazione esiste perchè, se il 25 marzo 1981 si prevedeva uno stanziamento di 80 milioni, dopo un anno gli 80 milioni dovrebbero essere diventati 90.

P R E S I D E N T E . Ma non si tratta solo dell'aspetto finanziario. Il punto centrale della questione è rappresentato dalla estensione dell'applicazione della norma anche ai militari in servizio nel Sinai.

D E Z A N . Io rilevavo un aspetto che certamente va in correlazione con la modifica apportata dalla Camera. Se diamo una interpretazione estensiva (il disegno di legge restituitoci cade in una situazione diversa che vede l'impegno dei militari italiani anche nel Sinai) dobbiamo confortarla con una adeguata previsione dell'onere.

C I C C A R D I N I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo non si pronuncia, trattandosi di una questione di Regolamento del Senato. Esso sarebbe però ben lieto se si potesse risolvere il problema speditamente, ciò che accadrebbe se venisse mantenuto il testo dell'articolo 1 già approvato.

P R E S I D E N T E . Al momento non mi sembra vi sia la possibilità di procedere oltre nella discussione. Possiamo sforzarci tutti di dare interpretazioni sulla base dell'urgenza del problema; ma credo che cozze-

remmo contro l'interpretazione più corretta dell'articolo 104 del Regolamento che ci viene prospettata dalla Presidenza del Senato. Il rischio è di vederci restituito il disegno di legge dal presidente Fanfani con un richiamo alla osservanza regolamentare.

Io propongo, quindi, che si dichiari non validamente avvenuta la votazione che abbiamo fatto nella seduta precedente, si approvi, con la votazione odierna, il testo che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati nella stesura che è alla vostra attenzione, sia nell'articolo 1 che nell'articolo 2 e che, quindi, per il problema del Sinai si proceda con diversa iniziativa legislativa.

C I C C A R D I N I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Per venire incontro alla esigenza che c'è, dato che esiste agli atti di questa Commissione un emendamento bene specificato, non potrebbe la Commissione trasformare questo emendamento in proposta di legge?

P R E S I D E N T E . Deve essere presentato regolarmente un disegno di legge autonomo.

C O R A L L O . Prendiamo l'impegno di farlo non appena possibile, perchè nella nuova norma bisogna indicare questo provvedimento. Appena pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, potremo presentare il disegno di legge.

M A R G O T T O . Io sono d'accordo sul fatto di procedere con urgenza all'approvazione di questo provvedimento che si riferisce al personale militare in servizio per conto dell'ONU. Questo è un provvedimento atteso e l'altra ipotesi, di estenderlo al personale del Sinai, come è stato dimostrato, verrebbe a prolungarne l'iter senza certezza di definizione immediata. Dobbiamo comunque riconoscere alla nostra Commissione di merito di avere sollevato il problema dei militari impegnati nel Sinai e di averlo posto all'attenzione anche del Governo nel modo più corretto.

Ora io non vedo la necessità di procedere con fretta, con atti che sono dubbi dal punto di vista del Regolamento. Secondo me, è bene rispettare le procedure regolari e i tempi necessari, tenendo conto che si aprono anche problemi politici di altra natura. Per noi la questione della partecipazione italiana alla Forza multinazionale del Sinai non si sarebbe posta, ma siccome la decisione è stata presa e c'è il problema del personale, allora io penso che l'ipotesi più corretta sia che il Governo presenti subito la proposta di legge. Se questa ipotesi ha tempi troppo lunghi, auspichiamo che la maggioranza si faccia carico di presentare una iniziativa parlamentare. Non andiamo però da una estremità all'altra. Prima questo problema era ignorato, ora non possiamo permetterci di bruciare le tappe senza preoccuparci del tempo che occorre. Tra l'altro si dovrebbe cogliere quello che da questo documento è rimasto fuori: Sinai e anche qualcos'altro. Lo dico perchè mi pare che il collega Corallo abbia già sollevato l'argomento.

Pertanto, chiedo che venga approvato il disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Io devo a questo punto dichiarare non valida, in quanto in contrasto con il disposto dell'articolo 104 del Regolamento, la deliberazione adottata nella precedente seduta del 21, relativa alla sostituzione dell'articolo 1 con un nuovo testo proposto dal senatore Fallucchi.

Tale articolo, non essendo stato modificato dalla Camera dei deputati, resta approvato nel testo accolto dal Senato in prima lettura.

Do quindi lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 80 milioni annue, nell'anno 1982 si provvede mediante riduzione del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti il primo comma nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Il secondo comma non è stato modificato. Metto ai voti l'articolo 2 con la modificazione introdotta dalla Camera dei deputati.

È approvato.

L'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,10.